



# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

26/03/20

## COVID-19

### Il pacchetto “salva lavoro” degli artigiani veneti: si parte con FSBA e dopo la CIG in deroga operativa, in Veneto, già da domani 27 marzo 2020.

CIG in deroga: tutto pronto per utilizzarla.

Il pacchetto “**salva lavoro**” nell'artigianato, si sta completando in Veneto come in ogni altra regione, proprio in queste ore con la CIG in deroga (CIGD) reintrodotta come in ogni crisi dal legislatore questa volta con l'art.22 del DL 18/2020.

La CIGD aiuterà in prima battuta i tanti piccoli datori di lavoro privati (da 1 a 5 addetti) privi di ammortizzatori ordinari come scuole private, imprese della cultura, agenzie viaggio, pubblici esercizi, piccoli alberghi, datori privati del terzo settore, ecc.

Confartigianato Imprese Veneto ha infatti firmato il 20 Marzo scorso, con la Regione del Veneto e le altre parti sociali regionali, l'accordo quadro e, in data odierna, ha contribuito alla definizione delle linee guide tecniche per istruire correttamente le domande di CIGD che si potranno presentare già da domani **27 Marzo 2020**. Domande che potranno essere retroattive aiutando quindi le imprese e lavoratori che hanno subito le serrate anti contagio sin dal 23 Febbraio 2020.

La CIGD causale covid-19, che **in Veneto dura 13 settimane (4 settimane in più delle altre Regioni non già zona rossa/arancione come da primi DPCM anti contagio)**, sarà risorsa preziosa da quando lo stato emergenza, come ci auguriamo tutti, sarà solo economico e non più epidemiologico.

“I primi segnali di riapertura, quando ci saranno, **-afferma Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto-** non dispiegheranno di certo una immediata ripresa economica per il tessuto produttivo e dei servizi artigiani. Pertanto auspichiamo certamente un supporto da parte del Governo a vantaggio di FSBA e, quando questo non fosse più esigibile per esaurimento delle settimane, i datori di lavoro artigiani potranno continuare a salvaguardare i posti di lavoro e le professionalità dei loro dipendenti, costruite in tanti anni di lavoro, con questo ulteriore ammortizzatore sociale. Ma per poter essere un vero aiuto e non una mera promessa **-prosegue-** anche la CIG in Deroga in Veneto deve avere adeguate risorse. Decreti attuativi alla mano, contiamo ad oggi su 40 milioni di euro, quale riserva da precedenti esercizi di CIGD veneta e di solo altri 100 milioni come nuovo innesto appena ripartito dal decreto firmato dai Ministri Catalfo (lavoro) e Gualtieri (economia) il 24 marzo scorso”.

Confartigianato Imprese Veneto, le altre associazioni artigiane e CGIL CISL UIL del Veneto, hanno siglato oggi anche l'accordo interconfederale di settore con le procedure sindacali che, per l'emergenza in atto, saranno realizzabili anche telematicamente e semplificate valorizzando più l'informativa iniziale.

Le imprese associate a Confartigianato che rientrano da subito nella tutela della CIG in deroga possono avviare con il consueto supporto delle Confartigianato territoriali l'iter per effettuare la domanda sul portale della Regione del Veneto (Veneto Lavoro/Coveneto).



**Confartigianato**  
Imprese Veneto

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

26/03/20

## **I dati dell'FSBA in Veneto e la necessità di supporto adeguato dal Governo.**

Dal 26 Febbraio ad oggi in Veneto sono state 6.700 le imprese che hanno aperto la procedura per usare FSBA tutelando 27.000 dipendenti, siamo già al 20% di aziende artigiane e loro dipendenti in cassa integrazione. Un numero mai raggiunto nemmeno nella grande crisi del 2011/2013 e destinato solo ad aumentare con la prevista chiusura delle tante attività produttive non "indispensabili" con gli ultimi DPCM anti contagio di fine Marzo e dall'impossibilità nel mondo dipendente artigiano, dove l'80% sono operai, di continuare a lavorare in modalità smart working.

Le aziende artigiane maggiormente colpite in questa fase della crisi da Covid-19 sono: i bus operator, i trasportatori merci conto terzi, gli acconciatori, le imprese dei servizi nell'indotto del turismo, le imprese dell'area moda e del manifatturiero in genere legato a mancate forniture di componenti e/o al calo di domanda della propria filiera di riferimento ed ora anche metalmeccanica e legno che verranno chiuse a meno che non lavorino per settori strategici o in deroga per qualche motivo.